



Dovunque tu sia caro coccodrillo

di Giovanna Zoboli e Francesca Bazzurro
Topipittori, 2007

a cura di Silvia Cavalloro

"Mamma - esclamò un giorno Francesca - c'è un coccodrillo nella lavatrice!"

"Non dire storie - rispose la mamma - ed aiutami ad apparecchiare la tavola..."

Il senso dell'albo è tutto qui, in questo primo breve dialogo che presenta subito il tema del non incontro, dei **due piani paralleli in cui si svolge tutta la vicenda, del procedere dell'esperienza senza che il mondo e i pensieri della bambina possano incontrare il mondo e i pensieri dell'adulto.**

Il testo racconta dell'incontro di Francesca, bambina vivace e curiosa, con un coccodrillo che vede nella lavatrice di casa sua. Mentre la mamma, impegnata nella preparazione della cena e nello svolgimento delle molte incombenze domestiche, invita la figlia ad apparecchiare la tavola, **Francesca parla, si pone domande, si confronta** con questo suo nuovo, inatteso amico. **Cerca di immaginare** il suo mondo, dove andrà il coccodrillo una volta scivolato via attraverso i tubi dell'acqua e quando si potranno rivedere, in un dialogo giocato sugli scambi di pensiero, perché è solo attraverso il pensiero che i bambini possono parlare ai coccodrilli nelle lavatrici.



idee
per
crescere



L'albo è stato utilizzato con insegnanti in percorsi di formazione, con riferimento a due differenti ambiti di approfondimento. Da un lato, sul piano del progetto editoriale, il testo si presenta come particolarmente adatto per l'analisi dell'immagine (tratto, tessitura, colore, proporzioni e rapporti tra le immagini), per la tipologia dei caratteri tipografici e per la collocazione del testo in rapporto alle immagini. Su tutti questi aspetti **le scelte scuotono ogni aspettativa alla quale albi più tradizionali ci hanno abituato**. Dall'altro, sul piano del contenuto, il testo è un'efficacissima occasione di avvicinamento alle caratteristiche del pensiero dei bambini, al loro modo di giocare sui piani della fantasia e della realtà, **dirompente nella capacità di rovesciare gli schemi classici con cui gli adulti guardano all'infanzia**.

